Anno VI — Mercoledì 8 Marzo 1882 — N. 57.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 8 marzo.

Un telegramma da Berlino ci riferiva ieri poche, ma assai espressive parole della *Nord Deutsche*, circa l'influenza dei discorsi di Skobeleff ch'è di inquietare le Borse, di produrre cattivo umore ne' circoli finanziari con previsione di peggio. Ebbene, alla giusta osservazione della *Nord Deutsche* corrisponde appieno l'odierno indirizzo della polemica politica di altri autorevoli diarii. Difatti nei discorsi del Generale russo scorgesi quasi diremmo, il verbo inspirato del più prossimo avvenire; e quantunque sia avvolto in mistico velo, tanto ne traspare da lasciar credere che alla Russia apparterrà assai probabilmente, come dicemmo pur ieri, l'iniziativa del definitivo riordinamento europeo.

E che ci sia qualche cosa di grave nell'atmosfera, lo presente eziandio la stampa italiana. Due articoli dell'*Opinione* e della *Riforma* pervenuteci ieri sera, su una sperabile risurrezione della Polonia, rivelano quale esser potrebbe assai presto la missione della Russia, che desterebbe l'Europa, nella coscienza d'un pericolo, a rettificare le linee di alcuni Stati e a rispettare i diritti naturali e storici dei Popoli.

Una grave notizia da Londra ci recava jeri sera il telegrafo, cioè quella della sconfitta di Gladstone nella Camera dei Comuni; e questa a proposito di un voto circa l'interdizione del giuramento a Bradlaugh. Noi già dicevamo che la rielezione di costui avrebbe data occasione a nuovi scandali, e ci duole che per esso Gladstone sia forse di nuovo nella necessità di presentare le dimissioni, come da qualche tempo andavasi ripetendo. Il telegramma dice che applausi frenetici dei conservatori accolsero l'annuncio della votazione che approvava la proposta di Nortcote. Eppure sarebbe assai a lamentare una crisi ministeriale in Inghilterra, determinata dalle stravaganze di un uomo così eccentrico qual'è Bradlaugh!

Un altro avvenimento degno di nota abbiamo oggi, cioè l'avvenuta proclamazione del Regno di Serbia, che potrebbe collegarsi con gli accennati propositi della Russia.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 6 marzo.

Se scrivendovi alla vigilia della riapertura della Camera, io dubitavo che essa fosse all'indomani per trovarsi in numero, oggi posso dirvi che finalmente la legalità del numero fu raggiunta. Ed è deplorabile l'indolenza addimostrata dai nostri *onorevoli* (non esclusi taluni della Provincia del Friuli), poichè deve scoraggiare eziandio gli Elettori, e getta disdoro sulle istituzioni parlamentari. Quindi ognora più gli Elettori, vecchi e nuovi, devono persuadersi a lasciare a casa coloro, che non promettessero seriamente attività e diligenza nello adempimento del mandato legislativo. Senza ciò, non avrassi mai guarentigia sulla bontà delle Leggi, e la approvazione od il rigetto dipenderebbe, più che da altro, dal caso. E così, vivaddio, non si deve governare una grande Nazione qual'è l'italiana!

La seduta d'oggi non ebbe veruna importanza, se non di constatare il numero legale, malgrado l'assenza di trecento e più deputati!!

Per contrario decisiva ed importante fu l'odierna seduta dell'Ufficio centrale del Senato, che (come vi dicevo nella mia lettera 1 marzo) vuole con calma e con tutte le cautele esaminare la Legge sullo *scrutinio di lista*. E già divenne ad un risultato, poichè con sette voti contro tre la Legge in massima fu approvata. Or devesi discutere punto per punto; e dal linguaggio dei diari moderati e da quello della *Rassegna* (organo dei *trasformisti*) devesi dedurre che i maggiori ostacoli si troveranno nella *rappresentanza delle minoranze*. La *Rassegna* esplicitamente invoca che il Senato eserciti questa volta con prudenza e fermezza la propria alta controlleria, e che tuteli le *minoranze*. Insomma fra tanti pareri e contraddizioni non puossi arguire che il Senato deciderà sull'argomento importantissimo. Certo, se la legge tornasse alla Camera per una più ampia applicazione del *voto limitato*, le sedute sarebbero burrascose e le discussioni appassionate; quindi io preferirei che questo nuovo ostacolo non avesse a sorgere.

Dopo i pronostici poco lieti circa i progetti militari del ministro Ferrero (di cui già vaticinavasi prossima la dimissione), ecco che sono accolti dalla Commissione parlamentare senza essenziali modificazioni, e perciò è assai probabile che eziandio alla Camera non verran combattuti troppo acerbamente. Difatti l'argomento è assai delicato, ed dei voti del Parlamento sulle cose militari si tiene conto pur all'estero. Gli Oratori nella prossima discussione se lo ricordino!

E spero che a queste discussioni, e così a quelle sulla riforma della Legge provinciale e comunale saran presenti tutti i Ministri. Il Depretis va migliorando, ma il Mancini è ancora ammalato... e lo è il Lanza, ed il Seismit-Doda. Cosicchè eziandio le malattie dei nostri *uomini politici* non sono senza influenza sulle cose della vita pubblica. Per esempio, il Lanza erasi inscritto per parlare sulla riforma amministrativa, e sarebbe utile che ci fosse, e tanto più che, uomo rispettato e già ministro di Destra, parlerebbe a favore del progetto ministeriale.

L'on. Zanardelli fu l'altro ieri a Napoli per l'inaugurazione delle statue di giureconsulti illustri e martiri del pensiero, e pronunciò uno splendido discorso, di quelli che sa fare lui, animato da schietto patriottismo e dal culto delle grandi idee.

L'on. Magliani nel 15 corrente, per ottemperare alla Legge, presenterà i *bilanci definitivi*, e pochi giorni dopo si udirà l'*Esposizione finanziaria*, che col linguaggio delle cifre combatterà certo pessimismo artifiziale che vorrebbe disconoscere il molto bene derivato da certi provvedimenti dovuti ai Ministeri di Sinistra. Or l'autorità del Magliani, rispettata anche dai Moderati, gioverà, spero, a modificare le ostentate apprensioni e dubbiezze circa le finanze italiane, che, se credute sincere, ci nuocerebbero sì all'interno che all'estero.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

X.

Seguito delle divisioni, restrizioni e modificazioni della proprietà. — Le foreste. — La legge 20 giugno 1871 sulla inalienabilità di una parte dei boschi dello Stato. — Le leggi ed i regolamenti sulle foreste che vigevano in Italia per lo passato. La legge del 20 giugno 1877, ed il successivo regolamento del 10 febbraio 1878, dovrebbero far parte di un Codice rurale.

Le leggi sulle foreste e sulle miniere, quelle sulla caccia e sulla pesca fluviale e lacuale, quella sui consorzi d'irrigazione, nonchè le leggi ed i regolamenti sulle risaie, formano altrettante restrizioni del diritto di proprietà. Veramente, a creder nostro, è un grave e pernicioso errore di logica e di metodo, il considerare tutte queste istituzioni tutrici dell'individuo e della società siccome altrettanti vincoli arbitrari, ed anche siccome semplici restrizioni della libertà, mentre in fatto non sono che efficaci malleverie della libertà medesima. Opponendo un argine all'abuso della libertà degli ignoranti e dei tristi, esse, in ultima analisi, proteggono ed assicurano la libertà degli intelligenti e degli onesti. Ma poichè la maggioranza degli scrittori di giure positivo ha creduto di poter usare la parola *restrizioni*, per amor di chiarezza, dopo la fatta dichiarazione, l'adotteremo noi pure. Ci sia permesso dunque, giacchè qui ci sembra il luogo opportuno, di dire qualche cosa in ordine a siffatte leggi, cominciando dalle *foreste*.

Le legislazioni antiche e moderne dei popoli i più civili fecero de' boschi argomento di una cura affatto speciale e di regolamenti più o meno atti a disciplinare l'azione dell'uomo sulla vegetazione arborea, e persino le religioni considerarono talvolta di loro spettanza lo ingerirsi in questa materia. I nostri economisti, tra gli altri il già lodato Lampertico ed il Boccardo, senza parlare di stranieri (1), si sono occupati con grande competenza delle utilità dirette ed indirette che produce il buon governo delle foreste nell'umana economia, e senza tener conto della influenza meteorologica che taluni vorrebbero assegnare ad esse, è indubitato che assicurano la permanenza e la regolarità delle sorgenti e dei corsi d'acqua, che tanta importanza hanno per l'agricoltura e l'industria, e rendono meno frequenti il franamento dei terreni e le inondazioni.

Ma intanto la distruzione de' boschi, che per un cumulo di circostanze si va tutto giorno operando, è immensa!

L'Italia coperta di montagne, e che avrebbe molta parte del suo territorio atta soltanto alla coltivazione forestale, non possiede oggimai più che 500,000 ettari di foreste, la maggior parte rovinate ed esauste. La Francia che compera all'estero per 150 milioni di franchi annui di legnami da costruzione, riesce a stento, e vi riesce solo estenuando le sue selve, a produrre per altri 100 milioni. L'Inghilterra la quale non ha più quasi altri grandi alberi che quelli de' suoi magnifici parchi di delizie, importa per oltre 300 milioni annui di nostre lire di legnami dal di fuori, e perfino dagli antipodi (1). La Germania e l'Austria, sacrificano alle reti di strade ferrate le antiche loro foreste. Resterebbe la Russia, i cui boschi, secondo le statistiche governative, occuperebbero complessivamente l'enorme estensione di ettari 189,643,000, cioè il 40 ¼ per cento dell'intera superficie territoriale. Ma queste foreste sono pochissimo produttive per esser male governate, gravate di servitù e snervate, massime nel circondario delle miniere, dei grandi stabilimenti industriali e delle città, cioè dei siti dove si fa maggiore consumo di legname. Di guisa che la triste condizioni si è che l'Europa, dopo avere atterrate le sue selve, è costretta a domandare il tributo a quelle dell'Asia, dell'America e dell'Oceania. (2)

Di fronte alla crescente mancanza di legname, specialmente da costruzione, ed alla denudazione deplorabile delle nostre montagne, lo Stato non poteva certo restare indifferente. L'unico partito che gli si presentava, per sottrarre le foreste dalla totale rovina e per sottoporle immediatamente alla coltura razionale, era quello di dichiarare l'*inalienabilità* di una parte di esse, il che appunto si fece colla legge del 20 giugno 1871. L'idea del resto non era nuova. Infatti fin da tempo antico pressochè tutti i governi, e nell'Italia e fuori, non solo ebbero boschi come parte del patrimonio dello Stato; non solo imposero alle comunità obblighi speciali per la conservazione delle foreste loro, ma sancirono, a carico anche dei privati, la servitù della *martellata*, in forza della quale non si poteva procedere ad un taglio prima che l'amministrazione della marina si fosse riservata le piante necessarie alle sue costruzioni (3). Ed oggidì troviamo che la Francia conserva nel patrimonio dello Stato ettari 1,091,541 di boschi, la Prussia ettari 2,123,239, l'Assia 227,982, e perfino la piccola Sassonia non meno di 156,302 ettari. Questo fatto è una conseguenza legittima di quella verità di ordine economico, universalmente riconosciuta, che cioè è sempre difficilissimo che il privato si acconci a produrre i boschi secolari, perchè non gli è consigliato dalle ragioni del tornaconto.

La citata legge abbraccia due parti d'indole diversa, ma tra loro sì strettamente connesse, che l'una senza il contemporaneo concorso dell'altra sarebbe vana ed insufficiente.

La prima tende a sottrarre all'azione della legge 21 agosto 1862, che autorizza la vendita dei beni demaniali, alcuni boschi dello Stato specificatamente determinati, dichiarandoli inalienabili (1); la seconda è volta a porre i boschi medesimi sotto la dipendenza diretta ed esclusiva del Ministero di agricoltura. I precetti della scienza e ripetute esperienze consigliavano di mettere i boschi alla dipendenza immediata di un'amministrazione tecnica capace per studi e per pratica di condurre l'azienda silvana. La scelta delle specie legnose in relazione alle condizioni geologiche agrarie del terreno, il modo di piantamento e successiva coltura, l'entomologia forestale, la stima de' prodotti così principali che secondari dei boschi, e tutte in una parola le operazioni di economia forestale, richieggono cognizioni e sapere non al disotto al certo di quelle che sono necessarie per ogni altro ramo di produzione. (2)

Alla legge del 20 giugno 1871 tenne dietro quella del 1 novembre 1875, la quale all'articolo 3 stabilisce l'*affrancazione* da qualsiasi diritto d'uso.

Ma intanto durante questo tempo la materia forestale era regolata nelle varie provincie italiane da un grande numero di leggi, decreti, editti, chirografi, notificazioni e disposizioni diverse, informate a principj non sempre in accordo con quello di una ragionata libertà, su cui il nostro edificio politico è basato. Quanto questo stato di difformità e di confusione pregiudicasse al regolare andamento delle cose, è facile lo immaginare.

In Lombardia, e precisamente nelle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Sondrio, ed in una parte di quella di Pavia, era in vigore il decreto del Governo Italico del 27 maggio 1811, in buona parte modificato dal Governo dell'Austria, che vi aveva sostituito altre disposizioni. In quel decreto si facevano de' boschi due categorie, l'una delle quali comprendeva i boschi appartenenti ai Corpi morali, incluso il demanio, che erano sottoposti all'amministrazione dello Stato; l'altra quelli di proprietà privata, che non potevano estirparsi e dissodarsi senza autorizzazione, da chiedersi sei mesi prima per que' boschi che trovavansi sulla vetta, o sul pendio dei monti e dei colli, o lungo i fiumi e torrenti.

In Piemonte, nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto-Maurizio e Torino, ed in una parte della provincia di Pavia, erano in vigore le regie Patenti del 1 dicembre 1833 e del 28 gennaio 1834. Con esse erano assoggettati alla vigilanza governativa tutti i boschi spettanti ai Corpi morali ed ai privati, quando i boschi da questi ultimi posseduti erano per diritto di proprietà o di usufrutto indivisi col regio demanio o con i Corpi morali stessi.

Nella Sardegna la materia forestale era retta dalle regie Patenti del 14 settembre 1844. Però nel 1881 i primi cinque titoli venivano modificati con decreto del 4 novembre di quell'anno. I boschi demaniali non potevano dissodarsi senza permesso del Ministero. Quelli dei Comuni e dei pubblici stabilimenti col permesso del Ministero stesso se l'estensione era superiore a 40 are: se inferiore, col permesso dell'Intendente generale, ora Prefetto. I privati potevano usare liberamente del diritto di proprietà nei loro boschi.

In Toscana, nelle provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Siena v'era piena libertà in fatto di foreste. Un editto del 24 ottobre 1780 di Pietro Leopoldo permetteva il taglio di qualsiasi pianta anche dentro il miglio dalla cima degli Appennini. I danni prodotti da questo editto furono gravissimi: si tagliò senza alcun riguardo; ove non bastò la scure si usò il fuoco e si ridussero a sementa terreni che la natura aveva fatti boschivi. Da ciò derivò che molte pendici degli Appennini che andavano rivestite di rigogliose selve si ridussero sterili macigni dilavati di ogni residuo di terra vegetale, e le acque di molti torrenti, non più rattenuti da naturali ostacoli, scesero rovinose più spesso a devastare le valli. Le spaventose inondazioni rinnovatesi a brevi intervalli in questi ultimi trent'anni si devono in gran parte a quegl'improvvidi disboscamenti.

Nell'ex Ducato di Modena le provincie di Modena, Reggio e Massa-Carrara, meno il circondario di Pontremoli, offrivano più delle altre provincie d'Italia una straordinaria confusione in materia di leggi forestali. V'era l'Editto di Francesco V del 17 dicembre 1846, in parte modificato dall'altro del 5 luglio 1847 e dalla notificazione del 24 settembre dello stesso anno. Secondo questa legge erano proibiti nelle macchie e nei boschi camerali, comunali e dei privati, situati in monte, i tagli pel raggio di metri 80 sopra e sotto le strade maestre. Per 300 metri al disopra dei villaggi o casali, e per 150 metri sotto i medesimi, non si potevano dissodare i terreni per ridurli a coltura, a meno che la inclinazione di essi nel complesso non oltrepassasse i 30 gradi dell'orizzonte. V'erano anche Chirografi del 3 febbraio 1851 e del 2 giugno 1853, che stabilivano norme restrittive sul taglio dei roveri e delle quercie nei luoghi non boschivi (1).

Nel già Reame delle due Sicilie il 21 agosto 1826 si pubblicava per le provincie al di quà del Faro del regno di Napoli un Codice forestale, che poi con decreto del 26 marzo 1826 era esteso alla Sicilia. Un decreto del 2 settembre 1832, che approvava un regolamento sulla decorticazione delle querce-sugheri e di ogni altro albero silvano, aveva posta occasione nel 1863 e 1864 al governo d'Italia di emanare due decreti che approvavano un regolamento sullo scortecciamento dei pini di Aleppo. La legge del 1826 divideva le selve, i boschi e le terre salde in tre classi, secondo la qualità dei Corpi morali o delle private persone presso cui era la proprietà. Il carattere di questa legge risultava evidente dall'art. 12 ove in termini generali era prescritto che *qualunque* terra boscosa non potesse essere disboscata o dissodata.

Non si finirebbe mai se si volessero soltanto citare le infinite disposizioni legislative che vigevano negli ex ducati di Parma e di Lucca, nelle Romagne, nelle Marche e nell'Umbria.

Molti furono i disegni di una legge forestale uniforme che a più riprese furono presentati al Parlamento dai Ministri di Agricoltura Industria e Commercio; pareva però che qualche cosa di sinistro aleggiasse di continuo sopra ogni progetto, e lo facesse abortire; finchè nel 1877 venne fatto di ottenere che fosse posto a partito e vinto il progetto che ora costituisce la legge del 20 giugno 1877, e che fu poi completata col successivo regolamento del 10 febbraio 1878. *(Continua).*

(1) Vedi l'accurata monografia di M. Thum "*Le foreste ed il Codice forestale*" nei n. 1, 2, 3 dell'anno II della Rassegna di Agr. Indus. e Comm. pubblicata dalla Società d'incoraggiamento in Padova.

(1) Questi dati statistici li abbiamo presi dal Rossi, op. cit.

(2) Vedi il bell'articolo di Ch. Broillard *Revue des Deux Mondes* del 15 settembre 1871, pag. 39 e seg. intitolato "*La Disette du bois d'oeuvre*".

(3) Siffatta servitù però dovette scomparire davanti ai progressi della civiltà; per cui cadde gradatamente in dissuetudine nelle Provincie napoletane, nella Lombardia e nel Veneto, si restrinse notevolmente in Francia, e si abolì del tutto nel Belgio.

(1) Fra i boschi demaniali dichiarati inalienabili, tenuto conto delle specie legnose che in essi allignano, delle diverse regioni, ed avendo sempre per principio obbiettivo i cantieri di costruzione navale, meritano di essere annoverati nella provincia di Belluno i boschi di *Somadida* e *Cansiglio*; in quella di Treviso i boschi *Montello* e *Fagarè*, essendo gli altri di piccolissima estensione; in quella di Potenza *Cognato* e *Gallipoli*; in quella di Palermo *Ficuzza*; in quella di Firenze *Boscolungo* e *Vallombrosa*; in quella di Grosseto *Camaldoli* che ha una estensione di ettari 5,000, mentre Montello misura una estensione di ettari 5,912 ed are 87, e Cansiglio 7,005, ed are 67.

(2) Merita lode il nostro Governo, il quale ben comprendendo che la coltivazione de' boschi non deve ridursi a poche pratiche empiriche, ha creato e mantenuto, vincendo molte difficoltà, l'Istituto forestale di Vallombrosa, destinato a creare un istruito corpo di agenti forestali. Ha seguito così l'esempio della Prussia che vanta le scuole forestali di Neustad-Eberswald e di Münden presso Gottinga, e dell'Austria, che ha una scuola di selvicoltura pratica a Hintorbohl, una scuola forestale a Weisswasser in Boemia, e l'accademia forestale di Mariabrunn presso Vienna.

(1) Queste leggi e queste date le abbiamo ricavate dalla bella relazione che il Miraglia, allora Capo Sezione al Ministero di Agr. Indus. e Comm. faceva precedere alla "*Raccolta delle leggi forestali*" pubblicata in Prato nel 1866 dalla Tipografia fratelli Giachetti, per cura del Ministero stesso.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Abignente.

Seduta del 7 marzo.

Il presidente annunzia la morte del deputato Mazzarella e ne commemora quindi le virtù e i pregi come professore, magistrato, patriota e letterato. Rammenta gli atti principali della sua vita e specialmente il suo zelo e assiduità come deputato, talchè lascia nome onorato ed amato fra i suoi colleghi addolorati per la sua perdita.

A cui si associano Massari, Lioy Paolo, Napodano, Filopanti ed il ministro Berti.

È quindi dichiarato vacante il collegio di Gallipoli.

Si dà lettura dei seguenti progetti di leggi ammessi dagli uffici sull'ammissione delle vedove e degli orfani degli ufficiali e assimilati di terra e di mare ai benefizi della legge 18 dicembre 1881; per estendere le disposizioni dell'art. 2 della legge 26 gennaio 1879 a coloro che per ordine di Garibaldi imbarcaronsi a Livorno per prendere parte alla spedizione di Marsala e dovettero fermarsi nelle acque di Piombino; per assegnare un'indennità ai deputati e sull'eleggibilità e ammissione nella Camera degli impiegati dello Stato. Saranno comunicate ai rispettivi ministri per fissare il giorno dello svolgimento di detti disegni.

Riprendesi la discussione generale sulle modificazioni ed aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

Parlano Coppino, Merzario, Sant'Onofrio, Vollaro, Crispi, Nicotera e Chimirri, per esprimere vari desideri e fare raccomandazioni.

Cavalletto, relatore, dice che il compito della Commissione era di esaminare se le opere proposte avessero il carattere richiesto dalla legge organica. Ciò essa fece, e dimostra come nell'ammettere le proposte ministeriali, non solo non votò una legge organica, ma fu severa.

Parla poi delle opere raccomandate dai vari oratori.

Baccarini fa osservare che incombeva l'obbligo al ministro di presentare queste disegno di legge, ch'è unicamente legge di ordine.

Con questo progetto non s'intende riconoscere tutte le opere che appartengono alla seconda categoria. Dichiara di essere concorde colla Commissione per non accettare nuove opere in questa legge, primo, perchè mancherebbero i dati per farlo, secondo, perchè trattandosi di legge d'ordine, nulla impedisce che se ne possano subito presentare delle altre man mano che sono studiate le proposte.

Vollaro, Coppino e Bonghi, prendono atto di questa dichiarazione.

Branca domanda in qual modo il governo intenda assicurarsi il concorso delle provincie nelle opere di seconda categoria senza esercitare soverchia pressione sopra i consorzi costituiti per tali. opere.

Annunziasi un ordine del giorno di Crispi, Laporta e Morana che prende atto della dichiarazione del ministro per la presentazione d'un disegno di legge per meglio regolare il reggimento delle acque e per provvedere alle opere che ancora reclamano il concorso dello Stato.

Baccarini dichiara di accettarlo, senza peraltro determinazioni di tempo.

Cavalletto fa alcune repliche a Coppino ed a Vollaro, quindi chiudesi la discussione generale e approvasi l'ordine del giorno di cui sopra.

Acton dichiara che risponderà domani alla interrogazione di Martini Ferdinando sugli insegnanti nominati nell'Accademia navale di Livorno.

Levasi la seduta ad ore 6.35.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il bollettino della salute dell'onor. Lanza dice: Il malato passò una notte tranquilla. Le condizioni generali sono soddisfacenti. Il processo pleuritico rimase circoscritto.

— Bollettino della salute del generale Medici: La notte fu meno agitata. Lo stato dell'infermo è assai grave.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Bilek 6:

Nella notte di avant' ieri una commissione giudiziaria recossi sotto scorta militare alla parrocchia della chiesa di Orline, per far rilievi sugli avvenimenti che sospettavansi. Perquisito da ogni parte l'edificio posto all'orlo d'una fitta boscaglia sur una dolce pendice, bussò il comandante dei gendarmi alla porta serrata chiedendo d'entrare. Il pope in persona s'affrettò a salutare la commissione, e fece sacramento solenne di non aver fatto mai causa comune con gli insorti. Sottoposto ad un severo interrogatorio, confessò d'aver dato nell'ultimo tempo ospitalità notturna ad uno e ad altro forestiero, non vedendovi nulla di male, essendo ciò dover di cristiano. Venne intanto arrestato e la casa perquisita dalle fondamenta. Il risultato fu sorprendente. Nella parrocchia, oltre ad una treccia bionda e ad una camicia da donna di fino ricamo, non si trovò niente di sospetto.

Ma proseguitosi, ad onta delle proteste violente del pope, alla perquisizione della chiesa, si trovò che il pavimento del santuario era vuoto e non era che una porta segreta, la quale apriva una cantina che si estendeva lungo la chiesa. Nella cantina si trovò una stragrande quantità di commestibili, polvere da schioppo, armi, e persino una cassa di dinamite. Quindi si ricercò ancora e si scopersero alla pareto destra della chiesa, dietro una sacra imagine, 430 proclami in una specie di armadio, simili a quelli trovati a Lodenice.

Il pope si dichiarò innocente. Disse che nel mese di gennaio circa 10 montenegrini visitarono la casa e la chiesa e gli dichiararono, che avrebbero utilizzato entrambe al loro scopo. Gli fecero giurare su l'anima sua che non li avrebbe traditi. Il pope fu tradotto a Bilek, e tutto il resto sequestrato.

Russia. Si attribuisce molta importanza all'ovazione fatta a Skobeleff al suo arrivo in Pietroburgo. Il generale è oggetto di grandi conversazioni, il suo nome va su le bocche di tutti.

— Assicurasi esservi un serio conflitto tra Ignatiew e Giers. La loro unione al governo sarebbe impossibile.

Francia. Ebbe luogo un *meeting* socialista a Marsiglia per protestare contro la recente condanna dei nihilisti russi.

Germania. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, annunciando come probabile un aumento dei dazi russi, mette in prospettiva rappresaglie da parte della Germania.

Soggiunge che l'accordo politico ne subirà le conseguenze, e termina con un'aperta minaccia.

Serbia. Giubilo generale nella popolazione di Belgrado. Domenica sera, città illuminata: fu fatta una grande fiaccolata con musiche e una ovazione dinanzi alla reggia. Quando la Skupcina comunicò al principe Milan il voto di elevazione della Serbia a regno, Milan ringraziò con calde parole.

La regina Natalia, oltremodo commossa, alzò sulle braccia il principino per salutare la deputazione.

Quindi il maresciallo di corte lo portò tra le file dei deputati.

CRONACA PROVINCIALE

Il tram Udine San Daniele. I rappresentanti di San Daniele, Rive d'Arcano e Martignacco si riunirono ieri in una sala dei Palazzo della Loggia concessa dal Sindaco. Erano presenti l'ing. Paoluzzi, Rosmini e Dal Bovo per la Società Pasetto. Il Dal Bovo espose il suo progetto e le sue proposte in parte su disegni in parte verbalmente, non avendo ancora compiti gli studi. Dalle idee manifestate dai vari componenti la radunanza sembrerebbe che grande sia il desiderio di questa ferrovia economica, e quindi la disposizione a fare quanto occorre per realizzarla. Sabbato i rappresentanti si raduneranno nuovamente, e vi saranno anche quelli di Fagagna, e sarà concretata la domanda di sussidio alla Provincia, avendo l'ing. Dal Bovo assicurato che per quel giorno avrà in pronto il progetto abbreviato, aiutandosi esso degli studi già esistenti.

Notizie agricolo-statistiche della Provincia. Continuiamo a spigolare dal volume ministeriale.

Equini. — Dalle tante notizie che il volume ministeriale contiene sull'allevamento equino riportiamo, riassumendo, le interessanti per noi che sono poche.

Intanto rileviamo con piacere come la provincia di Udine sia la prima, proprio la prima fra quelle che si occupano con vero amore dell'allevamento equino. Udine e Venezia sono le due provincie da citarsi a modello ... per le quali poi il Ministero fa viceversa di quanto viene richiesto. — Mentre le provinciali Rappresentanze tendono a conservare, il r. Ministero intende a distruggere. Parliamo dei cavalli friulani.

Dal 1866 al 1879 e seguenti si ebbero in Italia delle Commissioni per l'approvazione dei cavalli stalloni ritenuti idonei. Ora in tutta Italia si approvarono

nel	1866	stalloni	3			
»	1867	»	55			
»	1868	»	56	di cui	3	in Friuli
»	1869	»	61	»	5	»
»	1870	»	52	»	8	»
»	1871	»	27	»	7	»
»	1872	»	35	»	6	»
»	1873	»	39	»	12	»
»	1874	»	49	»	13	»
»	1875	»	35	»	12	»
»	1876	»	49	»	13	»
»	1877	»	41	»	14	»
»	1878	»	45	»	14	»
»	1879	»	46	»	17	»

La provincia di Venezia quasi altrettanto; il resto delle altre provincie, molto poco in verità.

Nel volume ministeriale si riporta parte della relazione della Commissione ippica sull'Esposizione tenutasi in Friuli nel 1878, o precisamente a Udine; e di ciò ommettiamo la riproduzione.

Piuttosto ora desiderio nostro riportare qualche notizia desunta da notizie pervenute al r. ministero da Comizi agrari o da qualche Municipio. Se non che, pare che proprio nessuno siasi pensato di rimettere una linea sull'allevamento equino nel biennio 78-79; e così non si trova neppure una linea, mentre si hanno notizie da tutti gli altri punti d'Italia e dal Veneto, e furono rimesse informazioni perfino da Angiari, Vigasio, Mozzecane, Cavarzere, Dolo, Loreo, Donada, Crespino, ecc. ecc.; e le notizie non furono date o non si tenne conto, nell'uno o nell'altro caso è a lamentarsi che in una pubblicazione ministeriale ove specialmente si parla di animali, tanto poco si curi dare notizie intorno alla provincia nostra che, è incontrastato, è fra quelle ove più si cura l'allevamento sia pur non conforme le idee dei preposti al prosperamento ippico.

Trovasi invece spazio per dare notizie sull'allevamento degli asini e muli.

Da Latisana si scrive che in quel distretto l'allevamento dei muli è nullo, scarsissimo quello degli asini. Esteso l'allevamento dei asini in Codroipo, anzi «poche sono le famiglie che non posseggano un asinio. La razza di questi animali è abbastanza buona perchè sono trottatori quantunque di piccola statura» Da altri distretti si avrebbero potuto rimettere notizie più interessanti, ma mancano e forse, non valeva la pena di occuparsene maggiormente.

Invito. Annunciamo con piacere che l'egregio nostro amico dott. Clodoveo D'Agostini è stato prescelto a supplire quel bravo medico di Tarcento ch'è il dott. Liani, al quale auguriamo possa presto ristabilirsi in salute; e pubblichiamo la lettera con cui il dott. Alfonso Morgante, facente funzioni di Sindaco nella ridente terra di Tarcento, tale onorifica scelta al dott. D'Agostini partecipava, — lettera che torna ad onore e di chi la scrisse e di colui cui fu mandata.

Preg.mo sig. dott. Clodoveo D'Agostini
UDINE.

Saputo dall'on. sig. dott. Fabio Celotti che la S. V. accetterebbe di supplire questo Medico condotto dott. Giovanni Liani, per un mese, e forse più, fintantochè il dott. Liani sia in grado di riassumere il carico della condotta, La invito e prego a nome di questa Rappresentanza Municipale a volersi qui recare ad assumere la supplenza quanto più presto Le sia possibile.

Le dichiaro in nome del Comune che rappresento che, in quanto al compenso da retribuirsi, accetto ben volentieri che rimanga stabilito nella misura dalla S. V. On.ma concertata con l'egregio di Lei collega dott. Fabio Celotti.

Colgo l'occasione per manifestare i sensi della distinta stima e considerazione, in attesa del favore della più pronta di Lei venuta per assumere interinalmente la Condotta del Comune.

Tarcento, 4 marzo 1882.

Il Sindaco ff.

Dott. ALFONSO MORGANTE.

Il dott. D'Agostini, per aver assunto interinalmente la condotta di Tarcento, non per questo lascierà i suoi studi prediletti sulle malattie infantili, cui con tanto amore si dedica; ed anzi crediamo che fra non molto vedrà la luce la prima parte di quel suo interessantissimo scritto che è la *Storia della medicina infantile.*

Stante poi la vicinanza di Tarcento ad Udine ed avendo il dott. D'Agostini la famiglia in città, egli si recherà ad Udine una o due volte per settimana, e potrà così continuare le cure intraprese.

Sussidi governativi scolastici. Con recente decreto, il Ministero della pubblica istruzione ha assegnato i seguenti sussidi:

L. 1949.98 al Comune di Fiume, a sollievo delle spese sostenute per acquisto e riduzione di un locale ad uso delle sue scuole elementari;

L. 3700.00 alla scuola tecnica di Pordenone, riferibilmente all'anno 1881;

L. 2800.00 alla scuola tecnica di Cividale, idem.

Ringraziamento. Tormentata da lunga e penosa malattia, se oggi mia moglie è libera da gravi sofferenze e ricuperò la salute, essa lo deve indubbiamente alle assidue ed intelligenti cure di questo chiaro cultore dell'arte salutare, che è il dott. Pietro Ciani.

Mi consenta perciò l'egregio Medico che io esprima a Lui pubblicamente i sensi della mia più viva gratitudine.

Forni di Sopra, 6 marzo 1882.

Giov. Batt. Perissutti.

CORRIERE GORIZIANO

Per sette battute. Scrivono da Gorizia: Durante la festa da ballo che il civico corpo dei pompieri tenne nel carnevale decorso nella palestra dell'Associazione goriziana di ginnastica, fra altro, venne suonata anche una polca conosciutissima che da anni rallegrava il popolino nelle tradizionali *sagre* dei sobborghi o di tutta la provincia.

Ebbene l'autorità di pubblica sicurezza condannò il signor Luigi Pellizon a otto giorni di arresto, perchè egli, nella sua qualità di dirigente l'orchestra, nella sera suddetta, aveva fatto eseguire un ballabile in cui c'entrava l'«Inno di Garibaldi».

Fa d'uopo notare, cioè, che la polca in discorso contiene nel *trio sette battute* dell'«Inno di Garibaldi» ed è intitolata «L'uomo buono».

Al condannato è concesso di ricorrere entro tre giorni contro questa sentenza della polizia; locchè pare sarà anche fatto.

CRONACA CITTADINA

Scuola d'arti e mestieri. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha con recente decreto disposto il pagamento di una prima quota di sussidio in L. 1000 a favore della Scuola d'arti e mestieri, riservandosi di provvedere al pagamento della residuale somma di L. 2000 già inscritta in bilancio ad anno più inoltrato.

Visita alla Scuola d'Arti e mestieri. Ieri sera l'on. Sindaco comm. Gabriele Luigi Pecile faceva visita alla Scuola d'Arti e mestieri. Contemporaneamente, analoga visita faceva anche la attual Direzione della Società operaia, recandosi assieme all'on. Sindaco in tutte le classi. Per quanto consta a noi, tanto la Direzione della Società operaia come il comm. Pecile esprimevano la propria soddisfazione pel mondo con cui le scuole sono dirette e pel metodo d'insegnamento.

Noi registriamo il fatto perchè dimostra l'interessamento del Municipio e della Società operaia pel buon andamento di una Scuola che è tutta a vantaggio della numerosa e benemerita classe degli operai.

Carne macellata dal 1876 al 1879 in Udine secondo i dati pubblicati dal r. Ministero d'agricoltura:

Popolaz. entro la cinta daziaria n. 22,649
» fuori » » » 8,060

Popolazione complessiva n. 30,709

Anno	Entro la cinta Quintali	Fuori della cinta Quintali	Totale Quintali
1876	19,168	858	20,062
1877	18,018	991	19,009
1878	16,173	1,033	17,206
1879	16,318	1,210	17,528
Totale	69,677	4,092	73,769
Media	17,419	1,023	18,442

Aliquota del consumo per abitante quint. 0,75 entro la cinta, quint. 0,12 fuori della cinta, per anno.

Lasciamo la responsabilità al r. Ministero su questi dati statistici. Ammessa l'esattezza degli stessi, Udine sarebbe la città d'Italia che, in proporzione agli abitanti, ha il maggior consumo di carne dopo Spezia. *Solo Udine ha l'aliquota di consumo di 75 chilogrammi per abitante.*

Teatro Sociale. Abbiamo udito anche *I Valdora*.. e ci affrettiamo a dire che ne restammo delusi. Ci aspettavamo qualche cosa che non fosse comune; all'incontro abbiamo udito roba vecchia, fritta e rifritta... ma rifritta male.

Il concetto poi è meschino, manca l'intreccio; i fatti si succedono, slegati, senza nesso e quasi senza ragione.

Clara è una bella donnina, elegante, troppo elegante, e capricciosa; ha sposato un uomo piuttosto attempato — Vittorio di Valdora — che ha già un figlio ufficiale di marina, Guido.

Si trovano sul lago di Como a passare le lunghe e calde giornate dell'estate. Là vi è pure il conte Tziski, innamoratissimo di Clara e che lavora, lavora d'assedio per far cadere la fortezza... una fortezza che oppone però debolissima resistenza.... un pò sulle prime, non foss'altro per finta; ma poi cede e si abbandona nelle braccia del conte... come una *còcotte* qualunque. Il marito, *more solito*, è un gran babbeo che nulla sa e di nulla dubita.

Un bel giorno capita Guido, reduce da un viaggio di circumnavigazione, per far la conoscenza della bella matrina; ma ecco che scorge in un parco un uomo ed una donna che si beccano come due colombi e ode che essa dà a lui un appuntamento per quella sera; — il segnale, una candela accesa sulla finestra — segnale vecchio quanto il mondo.

Non potè rilevar chi sieno i due amanti perchè il folto delle *foglie* glielo impedì; ma vide il colore dell'abito.

Vittorio di Valdora abbraccia il suo Guido e da lì a poco giunge anche la matrigna... Il figlio riconosce il color della veste; e potete credere con qual cuore stringa la mano a colei che tradisce suo padre.

Il figlio è un pò ingenuo e non sa comprendere che di tali *fortezze* che fan dedizione completa ce ne sono oramai in molte case e ne' palagi; a lui fa senso il vedere che il padre resti corbellato; quindi si mostra sgarbatissimo colla sua signora madre.

Viene la sera. Il figlio vorrebbe ripartire subito, ma poi muta pensiero; finge di partire e si fa accompagnare sino allo scalo dal padre, da un amico del padre — un amico ingiustificato — e da una sua cugina che deve diventare sua moglie. Clara resta in casa, perchè un dolor di capo le è sopraggiunto — le solite scuse, che tutti i romanzieri trovan tanto comodo di ripetere.

A metà strada però Guido torna indietro adducendo essersi dimenticato il mantello; penetra nella stanza di ricevimento che è al buio e cerca a tastoni, quando si sente chiamare da una voce di donna:

— Sei tu?...

— Sì, sono io.

— Imprudente! venire senza che prima facessi il segnale — Ma lui afferra il suo braccio e la trascina sulla porta d'una stanza vicina, rischiarata.

— Che!... voi?

Non basta. Guido pone la candela sulla finestra per acchiappare il merlo, ed il merlo ci casca subito... e si trova faccia a faccia con Guido. — Si scambiano delle parole che dicono nulla. Guido sfida il conte Tziski, questi non accetta. Allora il figlio scaccia il conte facendogli sacramento che alla prima occasione non mancherebbe di insultarlo pubblicamente per avere con lui una partita d'onore.

Il mezzo non manca: una festa, una discussione ed una solenne smentita da parte di Guido a tuttociò che il conte dice. Causa vecchia anche questa.

Il mattino dopo devono battersi:

Vittorio di Valdora — il marito cor...bellato — dall'aurico suo Salvadore Fucciniello viene a scoprire il tutto e vuol battersi lui giacchè l'onta è sua e non deve pensare il figlio a riparare alle offese recate al padre. Se non che questi non sa l'ora del duello, e va col suo amico dal conte Tziski per informarsene. Entrano entrambi negli appartamenti del conte e vi incontrano nientemeno che Clara Valdora.

La moglie in casa dell'amante! È un po' troppo.

Era venuto dal conte per dirgli che lo ama troppo e voleva fuggire con lui, prima che si battesse. Il conte però si ribella perchè è *un uomo d'onore* (?) e non vuol partire se non dopo avvenuto il duello. Uomo d'onore! Caro quell'onore che non gli impedisce di tradire un gentiluomo col sedurne la moglie.

Mentre il marito chiede alla moglie l'ora del duello, si ode un colpo di pistola.

Entra il conte per fuggire colla sua bella; ma eccogli di fronte il marito, l'amico del marito ed il figlio del marito, l'ultimo con una ferita anche.

Valdora fa una breve filippica alla moglie, che se ne va coll'amante!...

Il merito della commedia sta solo nel tener sospeso lo scioglimento sino alla fine, senza che il pubblico possa idearlo.

Del resto nulla, nulla di nuovo, nulla di ben trovato.

L'autore sa e deve fare qualche cosa di meglio, perchè si vede che conosce la parte scenica ed il dialogo è sempre vivo e brioso; ma questa volta palesa mancanza di concetti, tanto che al marito non sa porre in bocca nulla nel finale che sia adatto ai fatti.

Clara è una donna *galante* — la chiama l'autore, — una *cocote*, la chiamo io; Guido è un bel carattere, un giovane ufficiale inesperto del mondo e che non conosce che una casa sola, l'onore.

Il padre e l'amico Fucciniello sono appena toccati; neanche del primo, uno dei protagonisti, — l'autore ci sa delineare un ritratto completo.

Il conte Tziski è un seduttore come un'altro se non che ha però il coraggio di prender con sè la donna che ha sedotto.

Concludiamo: *I Valdora* furono ascoltati sino alla fine ma con una freddezza glaciale, — che al calar della tela all'ultimo atto ha finito con qualche zittio.

Gli artisti, come sempre, diedero una esecuzione ottima.

Jeri erroneamente abbiamo annunciato la *Serata a beneficio dell'attore brillante* per mercoledì della ventura settimana mentre invece è per *questa sera*; ecco il programma:

1. *La lettera di Bellorofonte* (nuova) del barone de Renzis.
2. *Il Voto a Santa Caterina* (nuovo) tradotto da Jorick.
3. *Un viaggio a.......* idem.
4. *Chi muore giace e chi vive si dà pace,* del commendatore Achille Torelli.
5. *Mustafà,* di O. Feuillet.

Un programma così attraente ed il nome di Domenico Giagnoni, il seratante, ci assicura che questa sera avremo un teatrone.

Ecco l'elenco delle produzioni drammatiche che saranno rappresentate nei prossimi giorni.

Giovedì 9. *Fereol* di Sardou, con farsa.
Venerdì 10. *Adriana ritorna,* di Gentili, (nuovissima) con farsa.
Sabato 11. *La calunnia,* di Scribe.
Domenica 12. *Il Gerente responsabile,* di Betolli; *Fuoco al convento,* di Bariere; *Tentennino,* di Salvestri, (nuovissima).
Lunedì 13. Serata del cav. Monti. *Odetta,* di Sardou, (nuovissima) con farsa.
Martedì 14. *I mariti,* di Torelli.
Mercoledì 15. *Sempre ragazzi,* di Gaudinet (nuovissima).
Giovedì 16. *Sfrontati,* di Augier.
Venerdì 17. Serata della signora Zerri-Grassi. *Le due dame,* di Ferrari; atto secondo dell'*Adelchi,* con farsa.
Sabato 18. *Fourchamboult,* di Augier.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine,* del 4 marzo corr. num. 20 contiene:

1. Avviso d'asta. Il 21 corr. alle 10 ant. avrà luogo presso l'Ufficio Commissariale di Spilimbergo il primo esperimento d'Asta per aggiudicare al migliore offerente il legname resinoso e latifoglie atto al taglio del bosco Lesis.

2. Avviso di provvisorio deliberamento. Nell'incanto del 27 decorso venne aggiudicata provvisoriamente la manutenzione quinquennale delle strade interne di Cividale di cui l'avviso di quel Municipio, pel prezzo di annue it. l. 3289.00.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scade il 20 corr. alle 11 ant.

3. Avviso. A curatore dell'eredità giacente della fu co. Margherita Morosini è stato nominato l'avvocato dottor Remigio Bertolissi.

4. Avviso di secondo esperimento d'asta. Caduto deserto il primo incanto per lo appalto dei lavori di ampliamento del Carcere di Tolmezzo, per la presunta somma di lire 9025, nel 21 corr. alle 11 ant. si terrà un secondo esperimento.

5. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, lo appalto dei lavori di ampliamento del Carcere di Pordenone venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 26246.10.

Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno del 20 corr.

6. Sunto di notifica e bando. Fu notificato al signor Soravito Nicolò fu Daniele assente e di ignota dimora copia di Bando per vendita di beni immobili in odio di Del Bianco Arcangelo fu Sebastiano di Azzano X, col quale venne fissata l'udienza del 17 corr. ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone per la vendita degli stessi.

FATTI VARII

Altri usi. Ad alcuni che assistettero alla rappresentazione del Cimino che porta questo nome, sembrarono strani, anzi impossibili certi costumi inglesi e certi modi di esercitare la giustizia; ma costoro si persuaderanno che niente può chiamarsi esagerato in quel paese, dopo visto il trattamento fatto al Bradlaugh più volte eletto a far parte della Camera dei Comuni. Tutti ricordano gli scandali avvenuti in occasione del giuramento dell'ormai celebre deputato il quale più volte cacciato dal Parlamento inglese, vi ritornò sempre rimandato dai suoi elettori. Ma ora si è trovato un modo tutto inglese per liberarsene. Il Bradlaugh, per aver seduto illegalmente alla Camera, fu condannato alla multa di mezzo milione di sterline (dodici milioni e mezzo di lire); egli non potrà pagare questa somma; sarà dichiarato fallito; per la costituzione inglese i deputati falliti non possono sedere in Parlamento, dunque............ il Bradlaugh sarà escluso dalla Camera dei Comuni. Oh libertà! Oh giustizia!... Altri usi!...

ULTIMO CORRIERE

— Il numero totale dei congedi accordati dalla Camera per trovarsi in numero ascende a 161!...

— La Casa reale ha ordinata la pubblicazione del resoconto stenografico del processo del Tombolo, onde confutare le polemiche relative.

Le feste dell'incoronazione dello czar sono rinviate all'anno venturo perchè il gran mastro delle cerimonie non ricevette la somma necessaria!...

— Si annunzia uno sciopero (cosa insolita per la Russia) di 400 operai nella fonderia di cannoni di Perm.

— Cresce a Pietroburgo l'eccitazione panslavista.

Essa presenta un aspetto simile all'agitazione anti-tedesca che regnava in Parigi nel 1870 alla vigilia della guerra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 7. *Camera dei deputati* — Discussione del bilancio degli esteri. La Camera votò le spese per la legazione presso la Santa Sede. Il partito liberale votò contro. Il sottosegretario di Stato Busch espose che la legazione fu soppresa per il linguaggio del Vaticano incompatibile con l'andamento regolare degli affari. Ora è sopravvenuto un felice cambiamento. Windhorst ringraziò il ministero per la prova di sentimenti pacifici manifestata col ristabilimento della legazione.

Cattaro 7. Una banda d'insorti, proveniente dal Montenegro, assalì presso Alborahovac un convoglio di vettovaglie.

La scorta, composta di soldati del reggimento Hessen, disperse e fugò gli insorti che si ritirarono di nuovo nel Montenegro. Nessuna perdita.

Belgrado 7. Il re intraprenderà un viaggio per la Serbia. Un nuovo ordine cavalleresco sarà istituito. Il ministero diede le sue dimissioni, ma fu riconfermato dal re.

Bucarest 7. Il re sanzionò la legge che stabilisce due anni di carcere e 10000 franchi di multa, per la pubblicazione di documenti diplomatici senza autorizzazione.

Berlino 7. Il governo si propose di usare delle rappresaglie contro la Russia, qualora questa metta in atto i progettati nuovi dazii d'importazione.

Belgrado 7. Il proclama del re Milan I è liberalissimo.

Le truppe giurarono.

Entusiasmo generale.

Parigi 7. Oggi la Camera discuterà la proposta Boysset per l'abolizione del concordato del 1802. La commissione parlamentare propone di prendere in considerazione la proposta.

Parigi 7. Il deputato Perier presentò una petizione di soppressione del giuoco di Monaco. Il governo non si opporrà all'abolizione del concordato.

Vienna 7. L'avvenimento del giorno è la proclamazione del regno di Serbia. I giornali ne parlano in tono agrodolce, concludono però concordi approvandola. Il governo austriaco vi è favorevolissimo. Il rappresentante austriaco a Belgrado fu il primo a recare le felicitazioni dell'imperatore d'Austria al nuovo re.

Assicurasi che il governo serbo aveva ottenuto da più settimane l'assenso preventivo di tutte le potenze.

Nella seduta d'ieri della commissione per la riforma elettorale Taaffe dichiarò il governo essere favorevole ad estendere il diritto di voto agli uomini così detti *da cinque fiorini.* Il partito costituzionale vede in tale riforma la propria morte.

Gravosa 7. Ieri venne applicata la legge eccezionale nei circoli di Cattaro, Ragusa e Metkovic.

ULTIME

Vienna 1. L'imperatrice lasciò ieri Cambermere e arriva questa mattina a Calais.

Londra 7. Il *Times* dice che l'Austria secondando il desiderio di Milan quanto al titolo di re, si è assicurata la benevola neutralità della Serbia.

Pietroburgo 7. Fu riaperta l'università di Charkow.

Berlino 7. Il particolarismo della Serbia e la proclamazione del principato a regno si considera come avente un carattere anti-russo.

Mandano da Costantinopoli che il Sultano propende per l'alleanza austro-germanica.

Ad Adorf nella Sassonia un incendio consumò 50 case.

Parigi 7. Il *Rappel* odierno pubblica un commoventissimo articoletto di Victor Hugo contro le recenti condanne dei nihilisti a Pietroburgo. In esso il grande poeta conclude così: « Domando grazia all'imperatore pel popolo; se no, domanderò grazia a Dio per l'imperatore. »

Parigi 7. L'Italia e la Francia si accorderebbero per le precauzioni da prendersi circa l'imminente pellegrinaggio che sta per venire a Roma capitanato dal Charrette e che si propone di fare una dimostrazione in favore del potere temporale.

Torino 7. Ieri sera verso le ore 9, si sviluppò un incendio nel magazzino Rodi, che in breve prese vaste proporzioni, minaggiando il vasto caseggiato dove ha sede l'Istituto nazionale per le Figlie dei Militari e il Circolo Filologico, anche via Roma e via Arcivescovado.

Accorsero sul luogo le autorità cittadine, guardie urbane e di pubblica sicurezza, carabinieri, una compagnia del Genio e una degli Alpini, nonchè altri soldati di fanteria e d'artiglieria coi loro ufficiali.

Gran parte della merce venne distrutta dalle fiamme e ridotta quasi inservibile.

Parigi 7. La Commissione del Senato sul trattato franco-italiano esaminò circa 150 articoli. Chiederà spiegazioni al governo circa i vini e le birre. Nominerà il relatore nella prossima riunione.

Belgrado 7. In risposta alla nota del Ministro degli esteri di Serbia, il Ministro d'Italia gli scrisse, — in seguito ad istruzione avutane da Mancini, — una nota ufficiale dichiarando che l'Italia prende atto della proclamazione del regno e riconosce, con sentimento speciale di simpatia al popolo, cui è legata con vincoli di antica amicizia, il titolo regio.

Il Ministro d'Italia chiese udienza al Re Milano I, per presentargli le felicitazioni del Governo italiano.

I ministri d'Austria-Ungheria e di Germania procedettero pure al riconoscimento in forma analoga.

Roma 7. Ristich, ministro di Serbia presso l'Italia e l'Austria, venne appositamente a Roma tre giorni fa per le formalità relative al riconoscimento del titolo regale al principe di Serbia; comunicò ieri a Mancini l'avvenuta deliberazione della Scupcina.

Mancini gli rispose oggi annunziandogli aver impartite istruzioni a Tosi per l'immediato riconoscimento del nuovo regno.

San Francisco 7. Corrispondenze da Yokohama recano interessanti particolari sull'accoglienza simpatica trovata dal nuovo stazionario italiano presso le autorità e la popolazione giapponese.

Gibilterra 7. Il vescovo prese possesso del vescovado grazie ai soldati che hanno abbattuto le porte della chiesa inchiodate dai fedeli.

Vienna 7. *(Ufficiale)* 40 insorti presso Duaocani furono dispersi il 4 marzo lasciando 3 morti e 4 feriti. Le truppe in rscognizione da Korito verso Riokalukavac e dS Nevesimje verso Jasea, non incontrarono nessun morto. Grande parte della popolazione maschile di Zagorie vi ritorna, 14 individui sospetti furono catturati a Vlasko.

Parigi, 7. Il ministro della guerra ricevette dispacci annunzianti che in seguito ad un malinteso coi Tati Dirchi avvenne una collisione fra le truppe francesi e le marocchine alla frontiera del Marocco presso l'Oasi di Figuig.

(Camera). Discutesi la presa in considerazione della proposta Boysset tendenza ad abrogare il concordato. Freppel la combatte; Boysset la sostiene. Freycinet dichiara opportuna una grande discussione che rischiari i rapporti fra la Chiesa e lo Stato; quindi il governo riservandosi di combattere la proposta, o di mantenere il concordato, non si oppone alla presa in considerazione. *(Applausi da parecchi banchi).* La presa in considerazione fu approvata con 343 voti contro 139.

GAZZETTINO COMMERCIALE

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 7 marzo 1882.

	All'ettolitro		Al quintale giusto ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	21.—	—.—	27.80	—.—
Granoturco	14.50	16.50	20.06	22.83
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	10.85	12.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	22.—	—.—
Fagiuoli di pianura	22.—	30.—	—.—	—.—
" alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	25.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1a qualità	5.20	5.60	5.90	6.80
dell'alta 2a "	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1a "	4.50	5.00	5.20	5.70
della bassa 2a "	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
" da lettiera	3.70	—.—	3.80	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.64	2.09	1.90	2.35
" dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	6.00	6.60	6.70	7.30

Notizie sui mercati.

Le nostre previsioni non furono fallaci, le nubi diradarono, ricomparve l'astro maggiore colla pienezza della sua luce, e subentrata l'aria tiepida primaverile, e la nostra piazza ha cominciato a riprendere l'attivo movimento abbandonato in causa della pioggia.

Grani.

Abbastanza affari si fecero in granoturco. Pel mercato di Codroipo mancarono alcuni compratori. Il venduto si pagò lire 14.50, 14.75, 15, 15.50, 15.70, 16, 16.25, 16.50.

In altri generi poca roba, ma venduta.

Foraggi e combustibili.

Discreto mercato di Fieno, che si sostenne in causa dello spesseggiare delle domande. Un solo carro di paglia. Pochi legni e poco carbone.

I semi pratensi si pagarono al chilogramma: medica lire 0.90, 1. 1.10, 1.30; altissimo 60, 70, 80 1 lira; trifoglio 75, 80, 90 1 lira; Reghetto 80, 1.05.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 marzo.

Rendita god. 1 luglio 88.58 ad 88.73. Id. god. 1 gennaio 90.75 a 90.90 Londra 3 mesi 25.80 a 25.90 Francese a vista 103.— a 103.50.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.83 a 20.86; Banconote austriache da 219.— a 219.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 7 marzo.

Napoleoni d'oro 20.76 —; Londra 25.80; Francese 103.30; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 364.—; Rendita italiana 90.82.

BERLINO, 7 marzo.

Mobiliare 521.50 Austriache 514.10; Lombarde 235.—; Italiane 87.—.

PARIGI, 7 marzo.

Rendita 3 0/0 84.07; Rendita 5 0/0 116.80; Rendita italiana 87.70; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 131.—; Obbligazioni 256.—; Londra 25.29.—; Italia 3.3/4; Inglese 100.3/4; Rendita Turca 11.75

VIENNA, 7 marzo.

Mobiliare 316.25; Lombarde 142.50; Ferrovie Stato 309.25; Banca Nazionale 828.—; Napoleoni d'oro 9.51.—; Cambio Parigi 47.65; Cambio Londra 120.40; Austriaca 76.30.

LONDRA, 6 marzo.

Inglese 100.3/4; Italiano 86. 1/4; Spagnuolo 27.1/2; Turco 11.1/2.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 8 marzo.

Rendita italiana 90.60; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.75; " —.—

VIENNA, 8 marzo.

Londra 120.40; Argento 76.25; Nap. 9.50.—
Rendita austriaca (carta) 73.35; Id. nazionale —.—

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Articolo Comunicato. (1)

Preg. sig. Direttore del Giornale la Patria del Friuli — *Udine.*

Ho letto jeri il di Lei accreditato giornale, e fra gli occhi mi capitò l'articoletto inserito nella cronaca cittadina risguardante i fratelli Dorta. Io non posso sopportare le bugie e la prego d'inserire in qualsiasi posto (ma non in quarta pagina) quanto vado a descrivere:

Io non ho il bene di poter conoscere la persona che fece tanti elogi di benemerenza, che non credo meritati, ai signori Fratelli Dorta caffettieri di qui, e desidererei da essa che mi dicesse quali atti di generosità o filantropia essi abbiano fatto per Udine o cittadini. Non è vero ch'essi abbiano fatto a loro spese la riduzione del caffè Corazza, perchè il defunto dott. Presani pagò l'importo; e non credo vero ch'essi facciano quelle della riduzione della Casa conte Caimo Dragoni, giacchè da quanto mi consta saranno sostenute dai proprietarj la fabbrica di Birra Puntigam di Graz, come fece il signor Dreher essendo che i fratelli Dorta non sono che semplici commissionarj. I nuovi lavori che si faranno, servirebbero per lo spaccio esclusivo della birra di quella Ditta.

Tanto ad onor del vero, ed affinchè ogni cittadino abbia a conoscere la pura verità.

Udine, 8 marzo 1882.

Di Lei Dev.
VALENTINO TIBERIO

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE — AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10, Filiale in Udine diretta da

G. B. FANTUZZI

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27 Marzo	vapore	Bourgogne	prezzo 3.ª classe	franchi	480
3 Aprile	„	Nord-America	„ „	„	480
12 „	„	France	„ „	„	480
22 „	„	Umberto I.	„ „	„	480
27 „	„	Savoje	„ „	„	480

PER RIO JANEIRO (Brasile)

22 Marzo	Vapore	Colombo	prezzo 3.ª classe	franchi	155
27 „	„	Bourgogne	„ „	„	180
12 Aprile	„	France	„ „	„	180
27 „	„	Savoje	„ „	„	180

Partenza straordinaria primo maggio franchi 150.

La suaccennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Aires al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno "però dette famiglie bisogna sian munite di qualche peculio pel primo impianto„ il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per schiarimenti in GENOVA Via Fontane n. 10, **UDINE** Via Aquileja, n. 33.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato od a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 l. **26.768.976.34.**

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano n. 41.

CARBONI D'ISTRIA

RABAZ e ARSA

della Società di Trifail in Vienna

RAPPRESENTANZA, DEPOSITO E VENDITA ESCLUSIVA

PRESSO

SMREKER E C. IN VENEZIA

Deposito **Marsala** genuino *Florio*.

Per avere il *genuino* Carbon fossile d'Istria *senza miscele*, rivolgersi ai suddetti.

Si assumono commissioni in Carbon Trifail (Stiria).

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e Polluzioni.

È stata pubblicata la 2.ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisioni* e *Lettere interessantissime*, del trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero del forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **malattie veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pagine 224 in-16, elegantemente confezionato si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di **Lire 3.50.**

Dirigere le commissioni all'autore prof. **E. Singer**, Milano, Viale di Porta Venezia, 28.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze			Arrivi	Partenze			Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.		„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.	
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.		„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.	
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.		„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.	
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.		„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.	
DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.		ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.		„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.	
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.		„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.	
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.		„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.		„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.	
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.		„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.	
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.		„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.	

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia

Eleganti scatole in cromo-litografia da lire **1.50, 2.—** e **5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50

Un flacon profumo per biancheria
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata

Per it. lire 2.00

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina)
Un flacon profum. per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per it. lire 5.00

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla Regina d'Italia.
Un flacon profum. per biancheria.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1.00, 1.50** e **2.00.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

PASTIGLIE

ANTIBRONCHITICHE

De-Stefani

PREMIATE con più medaglie d'oro e d'argento

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 ANNI DI SUCCESSO

attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la **guarigione rapida** della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. ecc.

Esigere la Marca di Fabbrica e la Firma De-Stefani.

Vendita in Vittorio nella Farmacia *De-Stefani*, ed in tutte le primarie del Regno. — In Udine alla Farmacia *Francesco Comelli* in via Paolo Canciani. — **Scatole da L. 1.20 a C. 60.**

GUARIGIONE RAPIDA

PREMIATE con più medaglie d'oro e d'argento

GRANDE ASSORTIMENTO

Giuocatoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi!...... Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

BIMBI Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio e al laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle e Mercatovecchio*, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli: BIMBI

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello della trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Slega**, e tanti altri.

AVVISI

a prezzi modicissimi

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco